

FRESCHI DI STAMPA

ENZO ARMANDO

La parabola astigiana del Partito Popolare di Sturzo

Nel 1919 un coraggioso prete siciliano, don Luigi Sturzo, fondò il Partito Popolare Italiano. Era il primo partito cattolico e fu uno degli ultimi ad arrendersi al fascismo. Un libro ora ne racconta la genesi in Piemonte: «Un partito di popolo. Il Partito Popolare in Piemonte e la sua classe dirigente» (Celid, 426 pp., 24 euro) è il saggio storico curato da Bartolo Gariglio, professore di Storia Contemporanea alla facoltà di Scienze Politiche a Torino, che ha dedicato gran parte dei suoi studi ai movimenti cattolici nella nostra regione.

Il libro è un lavoro corale: i ricercatori impegnati avevano già lavorato insieme per studi relativi al mondo cattolico durante la Prima guerra mondiale. In questo caso specifico sono stati chiamati a indagare, attraverso le fonti disponibili, sulla composizione dei quadri dirigenti di una forza politica che si era diffusa in poco tempo e che declinò anche altrettanto rapidamente non appena venne a mancare il sostegno della Chiesa. La ricerca mette al centro la base e non i vertici del Ppi.

Del caso di Asti si è occupata Nicoletta Fasano, ri-



AUTORE: Autori vari
TITOLO: Un partito di popolo

cercatrice all'Istituto per la storia della Resistenza. I dirigenti del nascente partito provenivano quasi tutti dall'Associazione Cattolica. Il Ppi astigiano nacque ufficialmente il 5 febbraio 1919 nel teatrino della Fulgor. Tra i fondatori figurano il futuro sindaco di Asti Benedetto Viale e l'avvocato Leopoldo Baracco, che sarebbe divenuto senatore con la caduta del fascismo. Conclusa l'esperienza del Ppi, entrambi avrebbero dato vita alla Democrazia Cristiana. Alle prime elezioni politiche del 16 novembre del 1919 il Ppi fu subito il primo partito nel circondario di Asti con il 30% delle preferenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

